



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Domenica

10 dicembre

2023

SANITÀ

I VIAGGI DELLA SPERANZA

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La breast unit dell'Istituto oncologico europeo di Milano fanno ogni anno 130 interventi su pazienti provenienti dalla Puglia. È come aver trasferito in Lombardia un reparto di un ospedale pugliese, pagato con i fondi che spettano ai pugliesi. È un esempio di cosa significhi il termine mobilità passiva: sono i 299 milioni che la Regione ha dovuto spendere per le cure fuori dai suoi confini, solo parzialmente bilanciati da 137 milioni incassati grazie a chi è venuto da fuori a curarsi in Puglia.

Non è una novità. Ma un'analisi che il capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro, ha portato martedì scorso a Roma, alla presentazione dei dati organizzata dall'Agenas, ha fatto emergere l'evidenza di quanto sia ampio il problema. Il margine per intervenire sulla mobilità passiva è infatti molto ridotto, perché i vincoli normativi fanno sì che questo meccanismo favorisce le Regioni del Nord e i grandi gruppi privati.

I dati elaborati da Lucia Bisceglia, a capo della «care intelligence» dell'Aress, mostrano infatti che in dieci anni la Puglia ha fatto ciò che poteva: dal 2013 al 2022 ha diminuito l'inadeguatezza (ovvero l'adeguatezza degli interventi rispetto alle esigenze del paziente) dal 35% al 16%. Ma nello stesso periodo l'inadeguatezza delle cure erogate sui pugliesi in mobilità passiva è scesa solo dal 36% al 28%. E soprattutto è emerso un dato che deve far riflettere. I primi due «drg» (la voce di «menù» delle cure) per mobilità passiva sono, rispettivamente, le protesi ortopediche e la chirurgia bariatrica (obesità), che pesano rispettivamente per 28 e 12 milioni l'anno a favore di grandi gruppi privati dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Quelle stesse tipologie di prestazione sanitaria sono anche i primi due «drg» per mobilità attiva, cioè le persone che vengono a curarsi in Puglia da fuori regione, prevalentemente presso grandi strutture private.

Il concetto è che il sistema della mobilità serve a finanziare una sovra-offerta da parte degli ospedali del Nord (la breast unit dello Ieo che lavora per i pugliesi ne è un esempio), anche a prescindere dalla reale necessità delle cure offerte (un intervento su tre è inappro-

162

MILIONI DI EURO
Il saldo negativo della mobilità sanitaria della Puglia: nel 2022 sono stati prodotti 299 milioni di mobilità passiva (prestazioni effettuate fuori regione) compensate solo per 137 milioni dalle prestazioni rese a chi viene da fuori a curarsi in Puglia



Mobilità, dossier della Puglia «Finanziamo Nord e privati»

I dati sulle cure fuori regione: a Milano interi reparti lavorano solo sui pugliesi. Lo strano caso di protesi e chirurgia bariatrica

priato), ma anche a garantire lavoro alle strutture private che hanno sedi in tutta Italia: il paziente campano viene operato a Bari, quello di Bari viene mandato in Emilia. Il motivo è semplice: gli interventi in mobilità non rientrano nei tetti di spesa che le Regioni assegnano alle strutture private.

Nel 2022 il saldo negativo di mobilità sanitaria della Puglia è dunque tornato quasi agli stessi livelli pre-covid, anche se la mobilità attiva è migliorata (+8 milioni). Di più: oggi la Puglia «fornisce salute» a Campania e Basilicata, con cui è in attivo. E non è solo merito dell'attrattiva dei privati. Ma la sanità pugliese sconta un problema reputazionale difficile da risolvere, oltre che difficoltà di trasporti.

L'analisi della dottoressa Bisceglia, non a caso presidente dell'Associazione degli epidemiologi italiani, fa molto riflettere. Quali sono

le aree da cui si genera la maggiore mobilità passiva? Il Salento (perché è più facile prendere l'aereo da Brindisi a Milano piuttosto che andare a San Giovanni Rotondo per la cardiocirurgia) e il Foggiano (stesso discorso per l'autostrada verso Roma e Napoli). E qual è l'identikit del paziente? Il numero dei laureati che si curano fuori Puglia è tre volte quello delle persone con licenza media.

Il possibile strumento per sistemare il problema della mobilità è la «scheda 4» del Patto salute, per certi versi figlia delle trattative fatte dalla Puglia. È un meccanismo che prevede la possibilità di accordi tra Regioni per fissare un tetto alla mobilità (escludendo naturalmente prestazioni salvavita e interventi ad alta complessità come l'oncologia): è assurdo, infatti, che la Puglia debba pagare i privati emiliani quando può contare su tre dei migliori centri italiani per la chirur-

DAL SALENTO E DAL FOGGIANO

Le due aree da cui si registra il maggior numero di partenze. I laureati vanno fuori tre volte più rispetto a chi non ha studiato

LA POLEMICA

Accreditamenti Rsa in pressing Ma la Regione «Troppi ricorsi»

● Entro fine mese la Regione dovrebbe concludere i procedimenti di accreditamento delle Rsa che già dovevano essere completati entro l'estate. L'obiettivo - dicono fonti del Dipartimento - è firmare le pre-intese prima di Natale, al massimo entro i primi giorni di gennaio. Ma sul punto si è nuovamente innescata la polemica con le associazioni di categoria, con uno scambio di accuse incrociate.

Tre giorni fa la Regione ha infatti stigmatizzato con le associazioni di categoria il comportamento di alcune strutture che, immediatamente dopo la sottoscrizione dei contratti con le Asl, hanno fatto ricorso per contestarne le clausole: in questo modo - dice il Dipartimento - gli uffici devono sottrarre tempo al lavoro sugli accreditamenti per predisporre le difese. Le associazioni rispondono per le rime: «Si tratta - dicono - di un alibi per giustificare il clamoroso ritardo sulle procedure».

Il problema è economico. Solo le strutture private che hanno stipulato i «nuovi» contratti (una cinquantina su 350) vengono pagate a tariffa piena. Tutte le altre, che non hanno ancora l'accreditamento, vengono pagate al 60%. Ecco perché le Rsa e le loro associazioni di categoria spingono. Ma se è vero che le ispezioni hanno evidenziato carenze gravi solo in una ventina di casi, è anche vero che circa il 30% degli accreditamenti risultava fermo perché mancano gli elenchi del personale in organico.

«Mentre la Regione non risponde alle nostre richieste di incontro - dice Antonio Perruggini di «Welfare a Levante» -, mercoledì con Legacoop e Fmpi siamo stati convocati al ministero della Salute dal sottosegretario Marcello Gennato. Ribadiremo le nostre ragioni e la necessità di rivedere le norme che regolano gli accreditamenti».



I NUMERI
Il capo dipartimento Vito Montanaro ha presentato all'Agenas l'analisi dei dati sulla mobilità

L'ANALISI DEL CNR GLI ULTIMI DATI

Più contagi ricoveri e decessi

● Sono in crescita lineare in Italia i ricoveri per Covid-19 nei reparti ordinari e nelle terapie intensive e aumentano linearmente anche i decessi. Lo indica l'analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'istituto per le Applicazioni del Calcolo «M. Picone», del Cnr.

«Si conferma la crescita lineare dei reparti ordinari, con il valore attuale pari a circa 6.600 unità e con un tasso medio di crescita pari a circa 115 unità al giorno», osserva l'esperto. I ricoveri nelle terapie intensive sono circa 230, con un tasso medio di crescita di circa 7,5 unità al giorno. «I dati degli ultimi sette giorni fino al 6 dicembre - prosegue - confermano un aumento del numero dei decessi, con valore attuale pari a circa 300 unità a settimana e un aumento medio di settimana in settimana pari a circa 50 unità».

Per quanto riguarda le regioni, «i valori medi attuali dell'occupazione di pazienti Covid nei reparti ordinari per milione di abitanti sono maggiori nelle regioni del Nord e del Centro, rispetto a quelli di Sud e Isole. Fanno eccezione la Lombardia e la provincia autonoma di Bolzano». Ecco i valori rilevati: Emilia Romagna (315), Umbria (230), Friuli Venezia Giulia (210), Liguria (190), Abruzzo (175), Trento (165), Veneto (155), Piemonte (140), Toscana (135), Marche (125), Valle d'Aosta (105), Lazio e Sardegna (95), Bolzano (75), Lombardia (60), Basilicata (45), Calabria e Molise (40), Puglia e Sicilia (35), Campania (20).

Ricoveri nei reparti ordinari in crescita lineare si rilevano in Abruzzo con tasso medio pari a 3,7 unità per milione di abitanti al giorno, Basilicata (0,75), Calabria (1,6), Campania (0,5), Emilia Romagna (6,3), Friuli Venezia Giulia (4,4), Lazio (2,4), Liguria (3,5), Lombardia (3,0), Marche (4,5), Puglia (1,1), Sicilia (1,3), Toscana (4,6), Umbria (10,4) e Veneto (2,9).

Al Policlinico Piccoli pazienti carabinieri per un giorno



■ I carabinieri a due e quattro zampe insieme ai volontari dell'associazione «A.Ge.B.E.O. e amici di Vincenzo odv» sono andati ieri ad incontrare i bambini ricoverati presso il Reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico. L'iniziativa, da parte degli uomini della Stazione di Bari Picone e del Nucleo Radiomobile di Bari, ha consentito a trenta piccoli di «trasformarsi» per un giorno in giovani carabinieri, salendo a bordo delle Alfa Romeo «Giulia» e «Tonale», oltre che conoscere il cane Zak del Nucleo Carabinieri Cinofili di Modugno, esibitosi in un'attività dimostrativa di ricerca di esplosivi.

La particolare giornata è stata l'occasione per i Carabinieri di consolidare l'amicizia con i bambini del reparto, nata il 5 aprile scorso in occasione della donazione delle uova di Pasqua, e di conoscere – tra le altre – la storia di Giovanni, aspirante Carabiniere, e degli altri piccoli ai quali i militari hanno rivolto gli auguri di pronta guarigione nonché di coronare in futuro i loro sogni.

[red. cro.]

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.taranto@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTÀ

L'INIZIATIVA IL CONCERTO INTERFORZE LUNEDÌ 18 AL TEATRO TARENTUM

Solidarietà in musica per Oncoematologia



IL CONCERTO PER I BIMBI MALATI La presentazione dell'iniziativa

Torna, per la quarta edizione, il concerto di beneficenza “La solidarietà in musica”, in favore del reparto di Oncoematologia pediatrica di Taranto. Appuntamento lunedì 18 dicembre alle ore 19.00 presso il Teatro Tarentum, in via Regina Elena 122 a Taranto. Sarà una serata di ottima musica e assoluto prestigio che metterà straordinariamente insieme la Fanfara di presidio del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, la banda della Brigata Pinerolo dell'Esercito Italiano, quella del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e le coreografie della scuola Armonia.

L'organizzatore, il giovane Francesco Saracino, ha deciso di devolvere anche quest'anno tutte le donazioni all'Agtoe, l'associazione dei genitori di Taranto dell'Oncoematologia pediatrica. Il presidente, Floriano Dandolo, ha spiegato in conferenza stampa: “questi fondi sono importantissimi per garantire piena dignità ai nostri piccoli guerrieri. Li utilizziamo per creare delle borse di studio per futuri medici in reparto, per corsi di formazione per il personale medico e sanitario in servizio, per beni di consumo e l'acquisto di macchinari”.

A sostenere l'iniziativa anche in questa edizione ci sono tante aziende e associazioni, la Regione Puglia e il Comune di Taranto. “Questo è il vero spirito del Natale, nessuno di noi può sottrarsi a questo impegno, vi aspettiamo in tanti al concerto”, ha dichiarato l'assessore comunale Mattia Giorno. “Ringrazio tutti gli enti che si sono messi in rete, sarà una grande serata di musica con il pensiero ai piccoli ricoverati. Questo è un reparto fondamentale per la nostra città, che dobbiamo sostenere” ha detto Francesco Saracino. L'evento, presentato dal giornalista di Antenna Sud Gianmarco Sansolino, vedrà anche la lettura di un toccante monologo scritto da bimbi e genitori del reparto. Media partner: Antenna Sud. Ingresso gratuito.



Sanità

Nell'ultima settimana di monitoraggio sono stati registrati 821 influenzati. In soli sette giorni l'incidenza è passata da 7,62 a 9,35 casi ogni mille pazienti. Gli esperti continuano a raccomandare di ricorrere alla vaccinazione.

Influenza e Covid, crescono i casi. Gli anziani tra i più contagiati

L'influenza colpisce in Puglia con l'avanzare della stagione fredda, contagiando maggiormente gli anziani, ma non è l'unico virus in circolazione a far risuonare l'allarme sanitario. Numeri in rialzo si registrano ancora nei soggetti positivi al Covid, a cui si aggiunge la circolazione degli altri virus stagionali, tra cui Rhinovirus e virus respiratorio sinciziale, quest'ultimo principale causa di bronchiolite e polmonite nei bambini di età inferiore ai 2 anni. Dati alla mano, nell'ultima settimana di monitoraggio, dal 27 novembre al 3 dicembre, in Puglia sono stati registrati 821 nuovi casi di influen-

za, per una incidenza pari a 9,35 casi ogni mille pazienti assistiti dai medici, sopra la media stagionale. Lo rileva il monitoraggio settimanale della rete dei medici «sentinella» che evidenzia come l'influenza quest'anno stia colpendo anche la fascia più anziana della popolazione, nonché quella più a rischio. Nella settimana di monitoraggio, l'incidenza è passata da 7,62 a 9,35 casi ogni mille pazienti. Nella prima settimana di analisi (dal 13 al 19 novembre) invece – sulla base del report prodotto dall'Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia, (a firma del respon-



sabile regionale della sorveglianza virologica dell'influenza, la professoressa Maria Chironna e del direttore scientifico dell'OER, la professoressa Cinzia Germinario) l'attività dei virus influenzali nella nostra regione, presentava una incidenza pari a 5,33 casi per 1.000 assistiti e un numero di casi stimato nella popolazione pari a 71.365 dall'inizio della sorveglianza epidemiologica. Nessun caso al momento ha richiesto le cure ospedaliere. Ricontrato dunque l'incremento dei casi nella popolazione anziana, i bambini restano i più colpiti: nella fascia di età tra 0 e 4 anni si registrano infatti 14,21 casi ogni 1000 assistiti contro i 9 della settimana

precedente; tra i 5 e i 14 anni si tocca i 9,36 casi. Anche tra gli adulti i dati sono sopra la media stagionale: nella fascia 15-64 anni si registrano 9,60 casi ogni mille pazienti, ma anche nella popolazione over 65 i casi sono elevati, 7,27 ogni mille assistiti. Soltanto in Lombardia e Piemonte l'incidenza tra gli anziani è più elevata. La sorveglianza virologica integrata dei virus respiratori è partita ufficialmente in Puglia dalla settimana 46/2023 (13 novembre 2023). Nella regione il primo virus influenzale della stagione 2023-2024 è stato identificato nella settimana 42/2023. Si trattava di un paziente di 6 anni, non vaccinato. Il virus in-

fluenzale rilevato era un virus A/H1N1pdm09. Andando nel dettaglio, ad oggi sono stati identificati 12 casi di infezione accertata da virus influenzali. I tamponi testati sono stati collezionati per l'83,3% da pazienti ospedalizzati. In 11 casi è stato identificato il virus A/H1N1pdm09 e in un caso il virus A/H3N2. Non sono state identificate coinfezioni con il covid. In un caso un paziente aveva una coinfezione con rhinovirus, il patogeno causa del raffreddore. «La circolazione dei virus influenzali (prevalentemente A/H1N1pdm09) in Puglia è sotto controllo e non desta grande preoccupazione – ha precisato la professoressa Maria Chironna – tuttavia riscontriamo un incremento significativo di Covid19. Inoltre, c'è aumento anche della circolazione degli altri virus stagionali a partire da Rhinovirus e virus respiratorio sinciziale».

A.Taf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I QUARTIERI



PICONE IERI LA VISITA DELL'ARMA NEL REPARTO DI ONCOEMATOLOGIA

I bimbi malati del Policlinico Carabinieri per un giorno

Carabinieri per un giorno. Si potrebbe sintetizzare così l'iniziativa che ieri ha visto protagonista l'Arma e i volontari dell'associazione "Agebeo e amici di Vincenzo odv" nel reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico di Bari. Diretti dalla vice presidente nonché responsabile dei volontari, Isabella Spada, una rappresentanza di Carabinieri della Stazione di Bari Picone e del Nucleo Radiomobile di Bari ha incontrato circa 30 bambini, allestendo per l'occasione un parco veicoli con autovetture utilizzate dall'Arma nei servizi di pronto intervento e di controllo del territorio. L'iniziativa ha consentito ai piccoli di salire a bordo delle Alfa Romeo "Giulia" e "Tonale", quest'ultima recentemente assegnata



ai Nuclei Radiomobile d'Italia, oltre che conoscere il cane "zak" del Nucleo Carabinieri Cinofili di Modugno, esibitosi in un'attività dimostrativa di ricerca di esplosivi. «La particolare giornata - si legge in una nota dell'Arma - è stata l'occasione per i Carabinieri di consolidare l'amicizia con

i bambini del reparto nata il 5 aprile scorso in occasione della donazione delle uova di Pasqua, e di conoscere, tra le altre, la storia di Giovanni, aspirante Carabiniere, e degli altri piccoli ai quali i militari hanno rivolto gli auguri di pronta guarigione nonché di coronare in futuro i loro sogni».

Allarme influenza

Casi in aumento tra gli anziani

Nell'ultima settimana di monitoraggio, dal 27 novembre al 3 dicembre, in Puglia sono stati registrati 821 nuovi casi di influenza, per una incidenza pari a 9,35 casi ogni mille pazienti assistiti dai medici, sopra la media stagionale. L'incidenza è passata da 7,62 a 9,35 casi ogni mille pazienti; i bambini restano i più colpiti: nella fascia di età tra 0 e 4 anni si registrano infatti 14,21 casi ogni mille assistiti contro i 9 della settimana precedente; tra i 5 e i 14 anni si tocca i 9,36 casi. Anche tra gli adulti i dati sono sopra la media stagionale: nella fascia 15-64 anni si registrano 9,60 casi ogni mille pazienti, ma anche nella popolazione over 65 i casi sono elevati, 7,27 ogni mille assistiti.